

F.I.G.B.: SI CAMBIA?!?

Ieri 25 febbraio 2017, intorno alle ore 16,00, dal salone del CONI in Roma è stata ufficializzata la notizia che la Federazione Italiana Gioco Bridge ha un nuovo Presidente.

Come è ovvio dopo ogni contesa elettorale molti saranno i felici e altrettanti, o quasi, gli scontenti e i delusi; questo fa parte del gioco democratico e il risultato, comunque la si pensi, deve essere accettato con serenità.

La realtà è che certamente in quel di via Washington qualcosa cambierà: in bene o in male sarà il futuro a dirlo anche se siamo sicuri che tutti coloro che amano il bridge faranno il tifo affinché le cose migliorino.

All'inizio della Presidenza di **Gianni Medugno**, in uno dei miei primi articoli, scrissi che, nonostante i primi passi claudicanti, le speranze riposte in lui erano tante e che ogni critica preconcepita era fuori luogo: il senso era "lasciamoli lavorare" e poi si valuterà passo per passo su fatti concreti.

Aggiunsi anche che un ragionato "spoils system", conseguente ad ogni cambio di gestione aziendale e/o politica, sarebbe stato anche accettabile purchè non scadesse in vendette o clientelismo: in sintesi massimo credito al nuovo vertice.

Le decisioni assunte successivamente e la consapevolezza della completa inadempienza degli impegni elettorali hanno alimentato le critiche oltretutto provenienti un po' da tutte le parti e oggi sappiamo come è finita.

Forse verso la fine del mandato egli si è reso conto di alcuni errori e ha provato a porvi rimedio ma era ormai troppo tardi: il danno era stato fatto e l'ambiente non lo seguiva più.

La sconfitta di oggi è di quelle che bruciano: 43 voti di differenza e nemmeno un consigliere eletto, segno chiaro che il mondo del bridge ha bocciato senza appello questa gestione.

Comunque a lui e a tutti i suoi consiglieri sia reso l'onore delle armi e si preparino, se credono e se ne saranno capaci, a prendersi la rivincita tra 4 anni.

La stessa cosa detta allora vale oggi: "lasciamoli lavorare".

Leggo purtroppo tante, troppe critiche al nuovo vertice fondate soltanto su sensazioni, sentito dire, rivalse, favoritismi, astio personale, ecc. ecc. ma nessuna finora, tra quelle che ho lette, poggia su fatti concreti.

Qualche "giapponese" ancora resiste e non si rassegna al risultato addirittura auspicando un nuovo commissariamento: è questo il bene che si vuole al bridge? Ma sono certo che sia stata soltanto una battuta poco felice alla quale non dare alcun peso.

Qualcuno pensa, e l'ha pure scritto, che io sia felice di questo risultato: è vero a metà. Se sono soddisfatto di questo esito che ha sancito il fallimento degli ultimi 4 anni sono parimenti "preoccupato" per il futuro e per come sarà affrontato.

Come ho già avuto modo di dire, ieri la scelta era tra "perseverare" con ciò che non si era dimostrato all'altezza e "scommettere" sul cambiamento con tutte le incognite e i rischi che comporta: io ho preferito il rinnovamento almeno degli uomini e, con me, lo stesso ha fatto gran parte del mondo del bridge.

Adesso arriva il difficile e la prova del fuoco.

I problemi da risolvere sono arcinoti e trovare rimedi adeguati non sarà semplice; da parte mia, per quel poco che può valere, sarò osservatore attento e non farò mancare appunti e critiche quando lo riterrò utile: sconti a nessuno e ancora meno a chi si è impegnato rimettere a galla il movimento.

Anzi sarò, se possibile, ancora più vigile di quanto fatto finora perché non sarebbe giusto che anche questa ghiotta opportunità sia sprecata se mai dovesse essere rovinata da interessi, rivalse, vendette, e tutto quanto ben si conosce.

Quel che è stato è stato, la campagna elettorale è conclusa e nessuno vuole assistere a rivendicazioni, ritorsioni e cose del genere: si azzeri tutto e si cominci a lavorare seriamente.

Ai nuovi consiglieri, a parte le solite maldicenze tutte da verificare, viene imputato di essere alla prima esperienza in un ruolo simile e di non avere molta esperienza in fatto di conoscenza della vita delle Associazioni o di organizzazione; può in parte essere vero ma sta a loro, persone intelligenti e perbene, sapere trasformare questa “debolezza” in “forza” se sapranno agire con disinteresse, abnegazione ed umiltà.

Ovviamente nessuno si aspetta il miracolo che da lunedì sarà tutto rose e fiori: ci vorrà del tempo ma già dai primi passi si dovrebbe cominciare a capire il percorso che si inizierà.

Per esempio la nomina del Segretario Generale potrà già dire qualcosa: a mio avviso egli dovrà essere una personalità di spicco, meglio se abile manager, il meno possibile già implicato nel mondo del bridge; personalmente un’idea l’avrei ma la tengo per me.

A **Francesco Ferlazzo Natoli** e ai Consiglieri tutti sinceri auguri di **BUON LAVORO!**

EUGENIO BONFIGLIO